

PREMIO INTERNAZIONALE "PIEMONTESE NEL MONDO" EDIZIONE 2011

Con una solenne cerimonia a Palazzo Lascaris, Aula Consiliare della Regione Piemonte venerdì 28 settembre scorso è avvenuta la consegna del Premio "Piemontese nel Mondo" ai seguenti personaggi che hanno dato lustro al nome del Piemonte ed ai valori sociali, culturali e scientifici di cui la Regione è portatrice:

Don BERGESE Bartolomeo, missionario in Brasile;

CROLLA Cristina Adriana, docente universitaria e letterata in Argentina;

FORTINA Celestina, missionaria laica in Senegal;

ROSANO Marco, musicista e compositore che risiede in Belgio;

SQUATRITO Carla Melone, industriale settore della pasta ed impegnata nel sociale in USA.

L'iniziativa del Premio "Piemontese nel Mondo" è stata avviata dall'Associazione Piemontesi nel Mondo nel 1984 e successivamente istituzionalizzata con Legge Regionale n.46 del 1992, con conseguente competenza e organizzazione diretta della Regione Piemonte.

La solenne cerimonia del conferimento dei premi ha dimostrato ancora una volta la sensibilità e l'impegno della Regione Piemonte, con tutti gli altri Enti Istituzionali, ad utilizzare e valorizzare al meglio le risorse umane dei piemontesi nel mondo, nonché il grande valore e il patrimonio storico - culturale che i nostri emigrati costituiscono per il Piemonte in ogni area del mondo.

PRESENTATA A PALAZZO LASCARIS SEDE DELLA REGIONE PIEMONTE LA MOSTRA DELL'EMIGRAZIONE BIELLESE

Il 13 settembre scorso è stata inaugurata alla Galleria BELVEDERE, Palazzo Lascaris, Via Alfieri 15 TORINO la mostra "Un biglietto per il futuro - emigrazione biellese dal 1880 al 1930", curata dalla Fondazione SELLA ONLUS.

La mostra, di altissimo valore storico, è stata visitata da un pubblico molto numeroso.

"QUESTA E' FORSE LA VOSTRA STORIA". UN PREZIOSO LIBRO SULL'EMIGRAZIONE DALLA VAL SESIA DELL'EMIGRATO ROBERT MICHEL BOTTONE

E' pervenuto in donazione al Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo il libro "Questa è forse.... la Vostra storia", partiti a lavorare in Francia, in Svizzera.... prima e dopo il 1900 scritto dall'oriundo piemontese Michel Robert BOTTONE, originario di Cravagliana ma residente nella zona di Lione, sulla storia dell'emigrazione della Val Sesia. Una rievocazione storica ricostruita attraverso molti anni di ricerca negli archivi e nelle biblioteche Italiane e Francesi, completati attraverso interviste registrate e filmate ai discendenti degli emigrati.

Nella parte introduttiva l'autore afferma: "Tre o quattro milioni di Francesi hanno almeno un genitore di origine italiana".

Il libro integrato da una corposa documentazione fotografica, di lettere originali, giornali e incartamenti documentativi, è stato presentato, con una mostra tematica, alla Biblioteca Civica dal 24 al 29 luglio scorso di Varallo Sesia, riscuotendo un meritato successo.

GRAZIE AI GEMELLAGGI RAFFORZATI I RAPPORTI FRA PIEMONTE E ARGENTINA

Nello scorso mese di settembre si sono susseguiti in Piemonte importanti incontri con delegazioni di Comunità Argentine gemellate con paesi e città Piemontesi.

Dal 5 al 10 settembre VILLANOVA d'ASTI ha celebrato il 5° anniversario del gemellaggio con il Comune di SANTA CLARA de SAGUIER (prov. Santa Fe) ospitando in apertura delle cerimonie l'Ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia prof. Ing. Torcuato Di Tella.

Particolarmente emozionante è stata la cerimonia ufficiale di sabato 8 alla presenza delle Autorità, delle Associazioni Villanovesi, di numerosi Sindaci della zona, della Filarmonica Comunale (accompagnata dalle Majorettes "Silver Girls") e della popolazione accorsa numerosissima.

Un importante ruolo per mantenere attivo il gemellaggio, oltre naturalmente alle efficientissime Amministrazioni Comunali che lo hanno promosso e sviluppato, va riconosciuto al Comitato di Gemellaggio guidato da Delmastro Silvano.

Lunedì 10 il Comune di AIRASCA (prov. Torino) gemellato con il Comune di VILLA TRINIDAD (prov. Santa Fe- Argentina) ha realizzato nel salone Comunale gremitissimo di famiglie con parenti emigrati, una video-conferenza in diretta con la Comunità gemellata dove 3 insegnanti di Airasca si sono temporaneamente trasferite per un interscambio culturale e per constatare i metodi di insegnamento nelle scuole locali. A VILLA TRINIDAD opera una dinamica Associazione FAMJA PIEMONTEJSA presieduta da Miguel Angel Godino Dagatti che ha attivamente collaborato alla video-conferenza promossa dall'Amministrazione Comunale di Airasca e dal Comitato per il gemellaggio con Assessore Pietro Luigi Basano.

Dal Comune di MARIA JUANA (prov. Santa Fe - Argentina) il locale "Coro Comunale"

accompagnato da una folta delegazione di oriundi piemontesi è giunto il 17 e 18 scorso a BURIASCO (prov. Torino) per ravvivare il gemellaggio fra le due località. Il Coro Comunale composto da 32 elementi, elegante nella presentazione e nell'esecuzione, ha tenuto un applaudito concerto nella Chiesa Parrocchiale di Buriasco, eseguendo anche una impegnativa Messa in piemontese a 4 voci dispari, e con l'intera delegazione ha quindi visitato il Museo Regionale dell'Emigrazione di Frossasco e reso omaggio al Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" di San Pietro Val Lemina, apponendovi una targa ricordo.

Nei mesi precedenti altri importanti incontri per mantenere vivi i legami dei gemellaggi sono avvenuti a FOSSANO e BARGE entrambi in provincia di Cuneo.



18-9-2012 - Il "Coro Comunale" di Maria Juana (Prov. Santa Fe Argentina) in visita in Italia e al Paese Gemellato di Buriasco, in esibizione al "Monumento ai Piemontesi nel Mondo" di San Pietro Val Lemina (TO) per ricordare il 30° anniversario del primo raduno - convegno dei Piemontesi e Associazioni Piemontesi nel Mondo avvenuto il 26 giugno 1982 a San Pietro Val Lemina.

CUORI NEL POZZO: BELGIO 1956. UOMINI IN CAMBIO DI CARBONE UNA STORIA DA NON DIMENTICARE

Già presentato nello Stand della Regione Veneto alla XXV Edizione del Salone del Libro di Torino, è stato presentato presso il Centro incontri della Regione Piemonte, in Corso Stati Uniti 21 a Torino il 4 ottobre u.s., un romanzo di grande interesse umano e sociale scritto da Roberta Sorgato in "punta di penna" per raccontare la storia delle vite dei minatori italiani.

Cuori nel pozzo rievoca le condizioni di vita di molti emigrati italiani nelle miniere di carbone del Belgio e la durissima realtà che i nostri connazionali hanno dovuto affrontare giorno dopo giorno con la volontà e la forza della disperazione.

In questo caso specifico si parla del Belgio ma, quanto narrato, vale come "analisi campione" per tutte le miniere dove anche molti emigrati piemontesi hanno lavorato soprattutto negli Stati Uniti: identiche, se non peggiori, condizioni di vita.

Il romanzo è quindi un omaggio ai tanti emigrati che passarono la loro vita sotto terra sino a livelli impensabili per amore di chi era rimasto a casa ad aspettarli o chi li aspettava, ogni sera, con l'angoscia nel cuore.

L'autrice, figlia di Giovanni, un minatore deceduto nella sciagura mineraria del bacino carbonifero di Rieu du Coeur Nord a Quaregnon (Belgio) l'8 febbraio del 1956, cui è stata assegnata la medaglia d'oro al Merito Civile, non ha mai conosciuto il padre, e, per superare il dolore di questa mancanza di identità paterna, scrive la storia del viaggio dei suoi genitori in Belgio ed il ritorno dopo la tragedia.

Attraverso quest'analisi familiare affronta un'analisi sociale in cui fa emergere cosa ha significato essere minatore e quali erano i condizionamenti cui i nostri emigrati erano sottoposti per mantenere il loro posto di lavoro, inizia partendo dalla condizione abitativa, alla situazione scolastica alla tutela medica e pensionistica ed affronta temi di attualità drammatica sulle cosiddette "morti bianche sul lavoro".

L'ambiente viene così ben raccontato che, il fumo e la polvere di carbone che avvolgono cose e persone ed intralciano la vista del cielo in una situazione climatica già faticosa da sopportare per la collocazione geografica del Belgio, pare di vederli e sentirsi addosso.

I nostri minatori, per essere ammessi a lavorare in miniera, dovevano esibire il certificato di "sana e robusta costituzione" e, se accadeva che "accidentalmente" morissero per le esalazioni del gas grisou che si formava nei cunicoli o per altre cause che comunque erano dovute alla totale mancanza di quelle che oggi si chiamerebbero "norme di sicurezza", la loro morte veniva etichettata come "infarto".

Ciò determinava una situazione paradossale e lesiva nei confronti delle famiglie dei deceduti: i primi erano stati, in vita, dei "truffatori" poiché non avevano confessato di soffrire di problemi cardiaci al momento dell'assunzione e quindi, per tale motivo veniva negata alla vedova la pensione di reversibilità.

Di questa ingiustizia si occupò, a suo tempo, una funzionaria delle ACLI, cui la giovane vedova, sola e abbandonata dalle istituzioni belghe e italiane, si era rivolta chiedendo umilmente aiuto e divenne la paladina di questa crociata contro l'egemonia indiscussa e assolutamente discutibile delle aziende carbonifere aiutata, in questo percorso dalle ACLI.

Proprio Matteo Altavilla, Vice Presidente Nazionale del CT ACLI, Massimo Tarasco, Presidente Regionale ACLI Piemonte e Raffaele De Leo Direttore Patronato ACLI Piemonte, e Valle D'Aosta, hanno, a distanza di tempo, riconfermato la loro vocazione di sostegno ai diritti dei lavoratori partecipando, con le loro relazioni, alla presentazione del volume.

Emozionante è stato il filmato che ha preceduto gli interventi in cui, immagini di grande impatto emotivo, hanno fatto conoscere la realtà del lavoro in miniera e la fatica che minava la salute dei nostri minatori.

Roberta Sorgato, ha vissuto sulla propria pelle uno il sacrificio dei suoi genitori e poi una tragedia così forte e sconvolgente che avrebbe potuto condizionare tutta la sua vita; ha esorcizzato la memoria della paura in un romanzo di affetti ed emozioni senza acredine ma solo di affettuosi ricordi.